Anno 54 - Numero 199

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIOVEDI 18 Settembre 1919

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea: di corpo 6: Avvisi commerciali L. 1 (?) — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 1

LA QUESTIONE DEL DISSERVIZIO POSTELEGRAFICO

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 16. — PRES. del presidente MARCORA. — La seduta comincia alle ore 15.

Interrogazioni e interpellanze

MASCIANTONIO s. s. alle poste, a nome anche del s. s. per l'industria e il commercio dichiara all'on. Cassin che il governo riconosce tutta l'importanza di ottenere rapide comunicazioni postali con la Rumenia e nulla ha trascurato a questo scopo.

Un discorso del min. Chimienti sul disservizio postelegrafico

CHIMIENTI ministro delle poste, rispondendo alle varie interrogazioni presentate sul disservizio postale, telegrafico e telefonico, ricorda che l'agitazione del personale delle poste, telegrafico e telefonico dura da molto tempo ma che si è acuita dopo finita la guerra. In questo momento quel personale che durante la guerra si era reso così benemerito del paese credette come del resto molte altre categorie di cittadini di potere senz'altro riaffacciare tutte le sue antiche richieste reclamandone la immediata soddisfazione. Fu merito del suo predecessore on. Fera di avere subito iniziato gli studi per una completa riforma dei servizi dell'amministrazione che al tempo stesso esaudisce nei limiti del possibile i legittimi desideri del personale. Non ha nulla trascurato fin dal primo momento in cui fu assunto al governo per condurre a termine quella riforma che ieri ha presentato alla Camera completandone la parte tecnica legislativa, apportandovi alcune modificazioni desiderate dal personale.

Assicura che la riforma sarà attuata con criteri di grande giustizia, ma nessuna riforma, comunque ideata ed attuata, potrà raggiungere il suo effetto senza una leale collaborazione di tutto il personale. Ora collaborazione vuol dire prima di tutto disciplina e disciplina significa non solo obbedienza gerarchica secondo la legge, ma esecuzione leale continua ordinata delle funzioni affidate (approvazioni).

Gravi interessi morali e materiali del pubblico si offendono come patente slealtà, quando gli investiti di una pubblica funzione fanno con malizia o non fanno affatto il loro dovere (vive approvazioni).

Se le associazioni professionali sono impotenti ad impedire ciò, se i loro dirigenti fondano sempre tutte le speranze nella fortuna che più o meno può arridere alla indisciplina organizzata essi giustificano la diffidenza dei nemici di quelle forme sindacali economiche dei funzionari da cui la democrazia attende un rinnovato impulso di vita ed un maggior rendimento delle pubbliche amministrazioni.

Ciò dà lievito a tutta quella letteratura politica per cui i funzionari dello Stato che sono figli della borghesia si chiamano classe proletaria, ciò che non sono nel modo più assoluto perchè mentre gli operai corrono ogni giorno il rischio di impiegare o meno le loro braccia i funzionari dello Stato hanno una posizione economica e giuridica che crea loro dei doveri in corrispettivo dei vantaggi che essi hanno (approvazioni).

Nella nostra amministrazione si fa troppa politica in basso e troppa polizia in alto (approvazioni. Invece i servizi pubblici specie di natura tecnica devono essere difesi gelosamente da ogni infiltrazione di elementi estranei ed in prima linea da quelli di natura politica (benissimo).

Si impone il dovere della tranquillità e dell'esecuzione leale dei doveri d'ufficio da parte di tutti perchè l'amministrazione possa attuare la semplificazione ed il miglioramento tecnico dei servizi.

Dopo le provvidenze per il personale tutte le sue cure saranno risolte ora ai miglioramenti tecnici dell'azienda.

Concludendo narra che stamane un giovanotto sconosciuto gli ha lasciato al ministero un mazzo di fiori con un biglietto così concepito: « Un umile agente dell'amministrazione postale per sè e per quelli della sua categoria esprime l'augurio che questi fiori significhino che sin da questo momento gli impiegati dell'amministrazione postale, telegrafica e telefonica riprendano con lena l'adempimento del suo dovere (commenti prolungati).

La discussione

RUSPOLI si dichiara assolutamente insoddisfatto notando che il ministro non ha detto quale provvedimento intenda prendere per porre fine all'intollerabile condizione odierna. — Reclama dal governo un'azione energica di fronte a coloro che non compiono il loro dovere (approvazioni).

ROMADI non si meraviglia dell'agitazione del personale postelegrafico, dopo tanto indugio nell'esame delle richieste che esso aveva formulate.

Chiede al ministro che cosa intenda di fare per ricondurre alla normalità un servizio pubblico dei più delicati e importanti. Incidentalmente lamenta l'odiosa misura per cui si è triplicata la tariffa telegrafica dalla sera del sabato alla mattina del lunedì.

Apprezza gli intendimenti esposti dal ministro, ma desidera sapere come intenda fronteggiare i propositi espressi anche ieri sera dal personale. Esprime la sicurezza che qualsiasi provvedimento giusto che non si risolva in un nuovo differimento e che valga a por termine a quella rappresaglia incivile che presentemente si esercita ai danni del paese sospendendo le comunicazioni intellettuali avrà tutta l'approvazione del parlamento e del paese (vive approvazioni).

TURATI, per fatto personale. Essendosi occupato personalmente come ha ricordato l'on. ministro dei problemi dell'amministrazione postale e delle legittime aspirazioni di quel personale, riconosce che non fu possibile creare una organizzazione sindacale cosciente che coi legittimi interessi del personale di ogni grado armonizzasse gli interessi generali del paese.

Riconosce che tale programma non potè essere tradotto in atti e non può non deplorare le presenti agitazioni tanto più deplorevoli nel presente momento politico del paese. Rileva che per esperienza gli impiegati dell'amministrazione postale come quelli delle altre amministrazioni sono convinti, che solo con l'ostruzionismo e con lo sciopero, cioè, con una azione decisamente rivoluzionaria possono vedere realizzate anche le più modeste e legittime aspirazioni.

Conviene col ministro nel dovere di tenere le amministrazioni immuni da influenze politiche come di polizia. Si augura che il personale postelegrafico riconosca che con un atteggiamento così pregiudizievole esso si separa nel modo più deplorevole dalla vita politica economica del paese, (vive approvazioni, applausi).

CHIMIENTI assicura che nessun ritardo vi fu nella preparazione della riforma. Essa regola numerose e delicate questioni che si agitano da molti anni e però ha richiesto un lungo studio che fu fatto con ogni solerzia dal suo precedecessore on. Fera al quale egli è lieto di tributare ampia lode.

Non ha mai disprezzato la collaborazione del funzionario ed ha ricevuto numerose rappresentanze di tutte le categorie per discutere con esse le loro richieste.

Ora che la riforma è ormai compiuta il ministro riparerà all'odierno stato di cose, applicando la legge, non con severità ma con giustizia (approvazioni.

La discussione sulle esportazioni

Presidente MARCORA.

Seguito della discussione sula relazione della commissione che ha presentata la relazione del ministro delle finanze sulle esportazioni dal 1914 al 31 dicembre 1917.

BASLINI premette che il Comitato da lui presieduto era composto di tecnici che rappresentavano vari ministeri ed ai loro pareri si uniformavano le decisioni del comitato stesso. Respinge l'addebito mosso a quel comitato di essere stato in generale troppo largo nella concessione dei permessi di esportazione. Parla lungamente, difendendo il suo operato.

MODIGLIANI giustifica l'operato degli on. Quaglino e Melloni che se si occuparono delle esportazioni lo fecero per interesse generale e non di particolari e di privati interessi.

Insiste sulla sua proposta di un'inchiesta parlamentare.

NITTI nota che il governo non si trova di fronte ad una proposta concreta; riconosce però che le conclusioni della commissione sono innegabilmente gravi e nessuno può nasconderlo.

All'on. Modigliani che invoca una inchiesta parlamentare osserva che secondo il regolamento una tale proposta non può essere deliberata con un'ordine del giorno e deve seguire la procedura dei disegni di legge.

Ora non bisogna dimenticare che la Camera dovrà fra pochi giorni chiudere i suoi lavori e che col 6 ottobre finirà la sua esistenza legale; nè alcuno potrebbe seriamente pensare a prorogarla; cosicchè mancherebbe anche il tempo necessario per decidere l'inchiesta amministrativa.

Ritiene che in questa materia sia conveniente non pregiudicare quello che dovrà fare la nuova legislatura.

Dichiara perciò che per queste ragioni di procedura il governo non può accettare l'ordine del giorno Modigliani e lo prega di non insistere.

Poichè l'on. Modigliani ha detto che della guerra dobbiamo rilevare tutti i orrori e tutti i delitti, l'oratore per parte sua aggiunge che nella nostra guerra non dobbiamo dimenticare i grandi sacrifici, i fulgidi eroismi e la purissima gloria.

Ricorda alla Camera che una proposta di inchiesta segue la procedura delle proposte di legge deve essere approvata dai due rami del parlamento.

MODIGLIANI rileva che il presidente del consiglio ha riconosciuto la gravità delle conclusioni della commissione e non comprende che dopo questa constatazione la Camera non voglia approfondire le indagini con una propria e vera inchiesta.

PRESIDENTE rileva di avere già avvertito che qualunque sia la forma della proposta di inchiesta essa deve seguire la procedura del regolamento.

NITTI ripete che le ragioni di procedura e di convenienza consigliano il governo a non accettare l'ordine del giorno Modigliani.

Dichiara che le conclusioni della commissione sono gravi, ma però non così gravi da richiedere un'inchiesta parlamentare.

Rileva che la Camera non può accettare l'ordine del giorno Modigliani e prega gli amici del ministero a votare contro se esso sarà messo in votazione.

DANEO prega l'on. Modigliani di insistere nella sua proposta alla quale egli darà voto favorevole.

RAIMONDO e SALANDRA fanno eguale dichiarazione.

MEDA come autore della relazione dichiara di astenersi.

NITTI dichiara che il governo non accetta nè la prima nè la seconda parte.

SONNINO dichiara che si astiene sulla votazione della prima e seconda parte.

PRESIDENTE pone a partito la prima parte dell'ordine del giorno Modigliani. Non è approvata.

Pone a partito la seconda parte. — Non è approvata.

La seduta termina alle ore 19.35 — Domani seduta alle ore 15.

La situazione a Fiume

L'ordine del giorno di Badoglio

ROMA, 17. — Il generale Badoglio ha diretto alle truppe della Venezia Giulia, da lui dipendenti, il seguente ordine del giorno:

« Alquanti ufficiali e soldati, obbedendo allo slancio del cuore, tendenziosamente illusi di agire col consenso del governo e nell'interesse della patria, hanno abbandonato i loro posti e si sono recati abusivamente in Fiume, incorrendo in gravissima responsabilità e creando uno stato di fatto che non può essere sanzionato e non deve essere tollerato. Con la più profonda tristezza, quanti amiamo la patria e l'esercito abbiamo visto per la prima volta alcuni tra noi dimenticare il proprio dovere, scordare il giuramento prestato e allontanarsi da quella profonda e sentita disciplina che è sempre stata vanto ed onore dell'esercito italiano.

« Questo dolore è tanto più sentito e tanto più grande è la riprovazione per l'atto inconsiderato, in quanto che nei gravi problemi dell'ora presente, il gesto di pochi non può sostituirsi all'autorità del governo, che solo può e deve guidare la nazione verso i suoi destini. Gli impulsi del cuore sono nobili e generosi, ma la via che essi tracciano non è sempre la migliore e la più breve. Un grande popolo come il nostro deve costruire il proprio avvenire con avvedutezza e con senno. Nessuno meglio di noi può sentire quanto siano cari il palpito e la voce dei fratelli non ancora redenti, ma parimenti nessuno quanto chi appartiene all'esercito ha il dovere di non compromettere i frutti della vittoria e porre in pericolo l'avvenire e l'esistenza della patria. Ufficiali e soldati che avete tante volte affrontata la morte spinti dal sentimento del dovere, non dimenicate che la forza dell'esercito sta nell'obbedienza. La disciplina e la fedeltà di tutti i reparti lascino isolato e facciano dimenticare l'episodio di Fiume. La patria deve, in ogni momento, poter contare sopra il suo esercito, come sul più sicuro sostegno di forza e di prestigio.

Generale Badoglio ».

Come sono partiti gli alleati

La nuova organizzazione

FIUME, 16 — Gli alleati sono partiti. Senza alcun contrasto, senza nessuna acrimonia se ne sono andati dalla città a bordo delle loro navi. Sulle caserme che gli ospitavano sventola il tricolore, nessun soldato che non sia italiano calca più il suolo di Fiume. I primi a partire sono stati gli inglesi. Alle una e mezza di questa sera un ufciale inglese che parlava italiano si è presentato al comando per informare della partenza. Lo ha ricevuto il maggiore Giuriati al quale ha comunicato che l'incrociatore sul quale gli inglesi si imbarcavano avrebbe levata l'ancora alle sei.

Il maggiore Giuriati a nome del comandante D'Annunzio ha pregato di ritardare la partenza fino alle nove per dar tempo di rendere agli alleati il saluto delle truppe italiane e per dar modo alla città di manifestare la simpatia per gli inglesi, che in questi giorni hanno tenuto un contegno amichevole e correttissimo. Per dare più significato alla cosa il maggiore Giuriati si recò personalmente sulla nave per ripetere al comandante la preghiera. Il comandante fu lusingatissimo e telegrafò all'ammiraglio per avere la proroga. La quale non fu potuta concedere, pur ringraziando vivamente.

Così gli inglesi sono partiti alle sei, salutati da un ufficiale mandato dal comandante che non aveva potuto recarsi personalmente a bordo. Nella mattinata si sono allontanati anche i francesi e sono andati in Jugoslavia trascinandosi dietro una trentina di prigionieri ungheresi che avevano con loro.

La nave americana « Pittsburg » se ne è andata. Comincia la organizzazione del nuovo assetto. D'Annunzio ha nominato suo ufficiale d'ordinanza il tenente Igliori, fiorentino, decorato di medaglia d'oro.

Sul balcone del palazzo sventola la bandiera del Timavo.

Intanto tutta la vecchia organizzazione se ne va. Sono partiti ufficialmente i carabinieri sostituiti dagli arditi, ma pattugliette di carabinieri circolano ancora col petto ornato di nastrini fiumani. E continua a venire gente.

Continuano le dimostrazioni e i canti. La città è tutta piena di bandiere. Grandi stemmi di tutte le città italiane sono alzati per le vie; alle finestre delle case sono i ritratti del Re, della Regina, del Poeta, di Diaz.

Ordine e disciplina perfetti. I soldati e gli ufficiali per il timore che il loro fiero atto patriottico possa avere l'apparenza bolscevica, tengono una disciplina ammirevole. Tutti sentono di essere ora più che mai parte dell'esercito italiano.

D'Annunzio sta preparando stamani un appello al paese, una nota al Governo ed una lettera al Re.

Verso mezzogiorno sono partite anche le altre navi straniere. Sono rimaste nel porto soltanto le navi italiane.

Orazio Pedrazzi

Un'intimazione agli ufficiali di Fiume

La risposta di D'Annunzio

ROMA, 16. — L'Ufficioso Messagero

ROMA, 16. — L'ufficioso Messaggero

Si ha da Fiume che nelle prime ore di ieri, il capitano Francesco Sapienza, recatosi in città dichiarò che « d'ordine della superior autorità, gli ufficiali che resteranno in Fiume saranno considerati **passati al nemico** ».

Come egli ha dovuto confessare che l'ordine gli era stato dato dal colonnello Roncaglia, ex capo di Stato maggiore nel corpo d'occupazione italiano di Fiume, il comandante attuale delle truppe italiane in Fiume ha diretto a quel colonnello la seguente lettera:

« Signor colonnello,

« Mi viene comunicato dal capitano Francesco Sapienza della brigata Regina, che tutti gli ufficiali rimasti in Fiume italiana, rimasti a difendere in Fiume l'onore d'Italia, e l'onore dell'esercito davanti al mondo folle e vile, difensori, e gloriosi, luminosi quant'altri mai, saranno considerati come « passati al nemico ».

Mi viene detto che questa parola infame è uscita da lei, signor colonnello. E' degna del Governo ignobile di cui ella oggi è servitore e complice.

« Non tocca me, nè tocca i miei compagni. Siamo in massima parte, feriti, mutilati, decorati più volte al valore, fieri di avere dedicato alla Patria la nostra devozione infantile, dal primo giorno di guerra fino a questa impresa che io considero la più pura e la più alta fra tutte.

« Ma s'ella non ringoia la parola infame — dico infame nel senso più abbietto — ella riceverà da me il marchio che merita, davanti alla Nazione e davanti al mondo.

« Lo prometto.

« E questo non è se non un avvertimento.

« L'Italia è con me, è con noi; l'Italia vera, l'Italia eterna. Il nemico è intorno a Fiume che io difenderò sino all'ultimo respiro, con tutti i mezzi.

« Qui è la verità e la menzogna è intorno.

Gabriele D'Annunzio. »

CONTRO UN GIORNALE CHE ATTACCAVA SCONCIAMENTE L'ESERCITO ITALIANO

FIUME, 14 notte — Ieri sera il « Primorske Novine » approfittando dell'abolizione della censura, aveva pubblicato uno sconcio attacco all'esercito italiano. Questa notte un solo soldato si è recato negli uffici del giornale croato a Susak; ha preso in ostaggio un signore e una signora che erano in redazione, e buttata all'aria la tipografia, ha chiuso a chiave i locali portando le chiavi al comando e conducendo in città i due catturati. Al Comando sono arrivati naturalmente telegrammi ufficiali che erano diretti al vecchio comando ed il primo telegramma che D'Annunzio ha aperto è stato quello con cui si ordinava al generale Pittaluga di arrestare Gabriele D'Annunzio, il capitano Host-Venturi e chiunque altro avesse partecipato agli inconsulti moti di Fiume.

Orazio Pedrazzi

La fiera attitudine dei combattenti a Trieste

TRIESTE, 17. — Si comunica questa lucida e fiera deliberazione della Società dei Combattenti:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione reduci dalla guerra, esorta tutte le società locali e la cittadinanza ad astenersi da pubbliche festività e da manifestazioni di giubilo per il proprio bene conquistato, sinchè le contese sorti della consorella Fiume non siano decise col pieno trionfo della sua irreducibile italianità.

Non sono alla missione italiana!

Una informazione da Vienna (14) dell'« Era Nuova » dice:

Alcuni giornali di Trieste avevano portata la notizia che alla nostra Missione militare a Vienna fossero addetti i famigerati cons. Grioni e monsignor Faidutti.

« Da informazioni assunte posso assicurarvi, che la nostra Missione non ebbe mai bisogno dell'opera di questi due..... signori ».

Il pubblico può dare testimonianza che noi non abbiamo voluto credere quando è venuta la prima notizia in un giornale italiano, che la nostra Missione a Vienna avrebbe potuto disonorarsi, assumendo in servizio questi due infami arnesi della dominazione austriaca.

Il Consiglio dei Cinque non verrà sciolto

LONDRA, 16. — **Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» telegrafa che è stato autorizzato a smentire la voce che Lloyd George avrebbe espresso il desiderio di sciogliere il Consiglio dei cinque.**

Il primo ministro inglese si è limitato a nominare Crew rappresentante della Gran Bretagna nel Consiglio stesso.

Nuova pressione di Foch sulla Germania

PARIGI, 16. Si conferma che nella questione delle provincie baltiche il Consiglio Supremo ha incaricato il maresciallo Foch di agire vigorosamente presso il governo tedesco.

La partenza di Tittoni

PARIGI, 16. — Il ministro italiano degli affari esteri, on. Tittoni è partito alle 21,35 per l'Italia, salutato alla stazione da Dementil, dal segretariato generale della Conferenza della pace, a nome del Governo francese, dal ministro d'Italia conte Bonin Longare, dal personale dell'ambasciata, dai membri della missione italiana alla conferenza e dalle notabilità della colonia italiana.

Il generale Denikin vuole ricostituire l'antico impero russo

UNA VIBRATA PROTESTA DEGLI UCRAINI

PARIGI, 17. Il presidente della Delegazione ucraina alla conferenza per la pace ha inviato a Clemenceau una lettera, nella quale lo informa che contingenti di cavalleria e di volontari del generale Denikin hanno attaccato le truppe ucraine del generale Petlura che inseguivano i bolscevichi dopo la presa di Kiew, ma sono stati battuti dopo aspra lotta. Essi hanno permesso in tal modo al nemico di sfuggire all'inseguimento dei vincitori e di ricostituirsi per riprendere la difensiva. La delegazione ucraina protesta quindi solennemente contro questo atto del generale Denikin, il quale abusando del concorso prestatogli dall'Intesa è penetrato nel territorio ucraino allo scopo di ristabilire l'antico impero russo, appoggiandosi sulle forze reazionarie e di annientare la repubblica ucraina, asservendone il popolo. La delegazione richiama infine la attenzione della conferenza sul fatto che ufficiali della Intesa in missione presso il quartiere generale del generale Petliure hanno inviato una protesta al generale Denikin per questa sua impresa militare.

× × ×

Se la dinastia lussemburghese si estinguesse

LUSSEMBURGO, 16. — Il ministro di stato ha letto alla Camera una comunicazione del governo belga nella quale dichiara che la dinastia regnante attualmente nel Belgio non pone la sua candidatura nel caso in cui la dinastia lussemburghese venisse ad estinguersi.

L'ACCUSA TERRIBILE CONTRO CAILLAUX

PARIGI, 16. — Caillaux è stato rinviato all'Alta Corte di Giustizia sotto la imputazione di avere attentato contro la sicurezza dello Stato e di avere avuto intelligenza col nemico.

Esagerazioni

Quando il Parlamento udì il discorso-comma penale di Nitti trasecolò e credette che Annibale fosse alle porte di Roma e gli ungari di Boroevic avessero nuovamente rotto le dighe di Caporetto e dilagato fino a Montecitorio.

Perciò diedero al Presidente, in tanta calamità pubblica; in tanto pubblico pericolo i pieni poteri; compreso quello d'imbavagliar la stampa.

Salus pubblica suprema lex.

Nitti mobilitò i capi dell'esercito, i generali e le divisioni; la marina e sopratutto i carabinieri e la nascitura — parto del suo genio fecondo — regia guardia questurina.

Mobilitò i prefetti, inviando cifrati telegrammi con la solenne ammonizione: « sotto sua personale responsabilità! ». Gridò dal Parlamento e dalle carte: « Sia arrestato d'Annunzio, incarcerati i suoi seguaci, proibite le musiche, le feste, i comizi, le assemblee, le dimostrazioni, censurati i giornali, inaffiati i plaudenti. Annibale è alle porte di Roma!

Tutto questo suo chiasso era di una esagerazione che parve al paese incredibile e pare tutt'ora anche dopo il discorso di martedì col quale ha cercato di sconfessare e correggere sè stesso.

D'Annunzio è a Fiume.

Quel discorso rimane quello che era — non volutamente speriamo — nell'animo del popolo ignaro della verità delle cose.

La guerra! siamo di nuovo alla guerra! L'Intesa ci dichiarerà la guerra!

Esagerazioni!

Dopo la rissa, a Fiume del luglio scorso, ben altrimenti grave, l'Intesa ci ha dichiarato la guerra?

No.

L'ha dichiarata ai jugoslavi quando occuparono Klagenfurth?

No.

Ai czeco-slovacchi quando aggredirono l'Ungheria?

No.

Ai romeni che invasero e spogliarono l'Ungheria dei 7 decimi della sua ricchezza — ricchezza di miliardi, che doveva servire di risarcimento all'Intesa?

No.

Dunque non la dichiarerà nemmeno a noi.

E si deve rilevare che in questi casi operavano i Governi responsabili di questi Stati, mentre a Fiume opera un cittadino per quanto grande — che il Patrio Governo ha sconfessato.

Costoro biasimano l'avventatezza di d'Annunzio e non riflettono quanto oggi sarebbe avventata e pazzesca una dichiarazione di guerra da qualunque stato provenga, a qualunque stato sia diretta.

In Europa nessuno ci dichiarerà guerra nè a noi nè ad altri. — Questa è la verità.

Allora, sussurrano gli allarmati, ci sarà l'affamamento.

Esagerazioni di cui avete parlato anche voi, benissimo, ieri.

Non si prende un mercato di 40 milioni di abitanti e si butta via così, con un calcio nel sedere. Anche per gli americani gli affari son affari.

C'è persino qualcuno che teme che l'Intesa ci occupi un'isola e la tenga in ostaggio fino a che Fiume sia sgomberata. Intanto che responsabilità statale ha l'Italia nell'impresa dannunziana di Fiume?

Nessuna.

E allora perchè dovrebbero prendersela con la nazione italiana?

Mistero!

—Senza notare che i mancini colpi di di Agadir han fatto il loro tempo per sempre: che l'Italia non è Stato bolscevico; che nessuno stato saggio — e non ripulsivo — può scatenare il suo risentimento italiano, seminar vento per raccogliere tempesta.

Dunque nulla: nè guerra, nè affamamento, nè pegni, neppure scuse avremmo dovuto fare, se non le avessimo precipitosamente offerte.

Ed è perciò che la spasimodica mobilitazione nittiana è un pò comica, perchè è esagerata e diretta a prevenir pericoli puramente immaginari.

D'Annunzio altro non voleva e vuole che affermar clamorosamente, in cospetto del mondo, con un gesto di impetuosa passione, l'invincibile eterna santissima italianità di Fiume. Non occorreva perciò un esercito, ma un manipolo di audaci, non occorreva battaglia, ma scaltrezza.

Scaltrezza e audacia si furono; il colpo riuscì, altro non occorreva.

Vane e stupide furono le apprensioni nittiniane circa i possibili conflitti con gli alleati.

D'Annunzio — nell'interesse stesso dell'impresa — doveva evitare, evitò e deviterà che sia sparso sangue alleato non meno prezioso del nostro.

Nessuna macchia nè di sangue nè di inurbanità doveva macchiare la sua impresa.

Questa era il crisma più bello per la sua bandiera.

Ed ora che farà.

Attenderà che a Fiume annessa all'Italia entri Badoglio ad arrestarlo?

Attenderà se Fiume non sarà annessa a quindi resterà stato autonomo, oltre l'invarcabile linea d'armistizio, che le potenze s'accordino e la facciano finita per la pace d'Europa e il vantaggio di tutti?

La riforma organica delle poste e dei telegrafi

ROMA, 7. — Ieri è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il nuovo progetto di riforma amministrativa organica per il ministero delle poste e dei telefoni e dei telegrafi sulla base della separazione dei servizi e della conseguente ripartizione del personale in due ruoli: Postale e dei servizi elettrici.

L'amministrazione centrale comprende: due direzioni poste e servizi elettrici, l'istituto superiore telegrafico e telefonico postale, la ragioneria e l'economato.

E' ammessa al consiglio di amministrazione la rappresentanza elettiva del personale e quella della industria del commercio, della stampa e del lavoro.

L'amministrazione provinciale comprende direzioni provinciali e uffici principali, direzioni compartmentali circoli di costruzione e uffici principali, direzioni compartimentali, circoli di costruzione e uffici principali per i servizi elettrici.

E' istituito per ogni provincia un consiglio postale telegrafico e telefonico con rappresentanza come nel consiglio di amministrazione.

I ruoli postali e dei servizi elettrici comprendono tre categorie:

La prima con i gradi da segretario da lire 4000 a lire 9600 in 34 anni di capi divisione, da 9500 a 12.200 in 15 anni ed i direttori generali a lire 13.200.

La seconda con i gradi di applicati da lire 3000 a lire 5000 in ventotto anni, di ufficiale da lire 3.500 a lire 7200 in 32 anni, di capo ufficio da lire 5600 a lire 7500 in 12 anni.

La terza con i gradi da fattorino da lire 2 mila a lire 3.500 in venti anni, di commesso da lire 2800 a lire 4800 in 28 anni ridotti per i messaggeri ed i guardafili a 25. Per il personale ora in servizio tali periodi sono abbreviati di tre anni.

I nuovi stipendi saranno assegnati ricostituendo la carriera di ciascuno in base alle nuove tabelle con un minimo di aumento di lire 1200 ad un massimo di lire 2000 sullo stipendio goduto al trenta aprile 1919 e valutando come utile anche il servizio effettivo prestato prima della nomina in ruolo dal 18 anno in poi.

Sono equiparati agli ufficiali gli attuali meccanici telegrafici ed i capi tecnici, i capi officine telegrafici con possibilità di successivo progresso di carriera uguale a quello di capi di ufficio.

Gli attuali capi operai meccanici telegrafici e operai meccanici riparatori e verificatori giuntisti telefonici passano in seconda categoria con carriera equiparata all'applicato e con diritto di passare ufficiale meccanico mediante esame dopo sei mesi.

Gli agenti subalterni fuori ruolo, gli allievi guardafili passano in ruolo purchè abbiano compiuto il ventunesimo anno di età.

Per gli ex sottufficiali è concesso un assegno personale in ragione degli anni di servizio prestato.

Gli attuali ufficiali d'ordine e le attuali ausiliarie sono promossi ufficiali dal primo settembre 1919. Così i telefonisti e le telefoniste che abbiano licenza di scuola secondaria od abbiano conseguito il grado di ufficiale nel regio esercito o che furono dichiarati idonei in precedenti esami di applicato. Gli altri sono ammessi ad un esame di idoneità su programma ridotto per la nomina ad ufficiale. Coloro che non riescono, restano in quadro transitorio, equiparati ed abbreviano di un anno i successivi periodi di avanzamento.

Passano ufficiali mediante esame di idoneità su sole materie di servizio, gli agenti subalterni con titolo di studio o che hanno conseguito il grado di ufficiale dell'esercito od i gerenti ricevitori. Gli agenti fuori ruolo, supplenti, fattorini, portalettere rurali e procaccia che sono stati nominati ufficiali dell'esercito.

Sono subito nominati ufficiali gli alunni dei concorsi del 1911, 1913 e 1914 chiamati alle armi.

Sono promossi segretari senza esami il personale di seconda categoria fornito di laurea e quello dichiarato idoneo in precedenti concorsi.

Sono ammessi ad un esame ridotto per tale grado i capi d'ufficio nonchè gli ufficiali con licenza liceale o d'istituto, di scuola normale od altro titolo equiparato (una sola materia del programma) e tutto l'altro personale di 2.a categoria che consegua l'idoneità nella scuola professionale media (2 materie del programma).

Gli attuali primi ufficiali ex aiutanti che conseguirono lo stipendio di L. 3000 nel 1917 sono nominati capi d'ufficio senza esame in quadro transitorio. Gli altri primi ufficiali sono scrutinati e promossi capi d'ufficio se riconosciuti idonei.

Lo stesso trattamento verrà fatto ai futuri primi ufficiali idonei provenienti da concorsi per alunno o per ufficiale anteriori al 1910.

Gli agenti subalterni di ruolo che hanno grado militare di sottufficiali sono promossi applicati mediante esame di idoneità su sole materie di servizi e gli altri sono ammessi ad un esame di idoneità sull'intero programma per la promozione allo stesso grado di applicato.

Gli attuali apparecchiatori e guardafili telefonici sono ammessi per una sola volta ad un esame di idoneità per meccanico. A tale grado sono promossi gli attuali allievi, operai meccanici, telegrafici e telefonici dopo la prescritta prova e con decorrenza dal compimento del biennio di servizio. Si provvede alla sistemazione in ruolo degli invalidi della guerra già in servizio come avventizi, nominando ufficiali quelli che hanno titoli di studio non inferiori alla licenza ginnasiale, tecnica od equiparata, ed applicati gli altri.

Si nominano pure in ruolo col grado di applicato tutti gli impiegati avventizi e supplenti in missione dopo due anni di servizio se forniti di licenza di scuola secondaria e dopo tre anni se sforniti di tale titolo.

Gli avventizi subalterni con mansioni varie (commessi e fattorini, operai) sono sistemati in ruolo, purchè forniti dei prescritti requisiti, dopo tre anni se maschi, dopo quattro se femmine, dalla data di assunzione in servizio. E gli attuali allievi fattorini conseguiranno la nomina al 21.o anno di età.

La parte più notevole del progetto è quella che deroga all'attuale stato giuridico del personale. Le punizioni superiori alla censura sono inflitte su parere del consiglio di disciplina, costituito dalla rappresentanza paritetica e del personale e da un magistrato.

Il Consiglio di disciplina centrale ha competenza su tutte le mancanze del personale direttivo e per quelle passibili di punizioni superiori alla sospensione dallo stipendio del personale di seconda e terza categoria i consigli di disciplina compartimentali hanno competenza per le mancanze punibili di sospensione dallo stipendio.

Per tutte le punizioni è ammesso il ricorso al ministro.

E' sancita la responsabilità per i danni arrecati allo stato da ogni impiegato nell'esercizio delle sue funzioni. Quando il danno non superi le lire 300 il giudizio è devoluto al consiglio di amministrazione anzichè alla Corte dei Conti.

I trasferimenti non possono avvenire se non per domanda dell'interessato o per provati motivi di servizio su deliberazione del consiglio di amministrazione.

In caso di malattia è ammesso un congedo straordinario di due mesi e di sei mesi per le malattie dipendenti da cause di servizio. Sono ammesse indennità di carica e di funzioni per servizi di eccezionale importanza o che richiedano particolari attitudini o sieno proprie di gradi superiori.

Sono aboliti i giudizi riservati sulla condotta, la capacità, la disciplina e la diligenza degli impiegati.

Le note informative sono sottoposte alla revisione del consiglio di amministrazione per il personale del ministero e dei consigli provinciali per il personale della provincia.

L'avvenire degli italiani in Argentina

La visita degli ufficiali della «Pueyrredon».

ROMA, 16. — Trovasi da due giorni a Roma, in visita ufficiale, al nostro governo, la missione argentina, composta del comandante e di quattro ufficiali dell'incrociatore corazzato «Pueyrredon» che, come è noto, trasportò in Italia, con pio gesto profondamente apprezzato dal nostro paese, le salme degli aviatori italiani Giovanardi e Sartorelli. La missione, che è stata già ricevuta dal Re, dai ministri della guerra e della Marina, dal capo di S. M. della Marina, dal conte Sforza, sottosegretario agli esteri, si tratterrà qualche giorno a Roma.

Iersera ebbe luogo un banchetto al Grand Hotel, con la partecipazione del Ministro dell'Argentina, dei ministri e capi di Stato maggiore della marina.

Il comandante Albarracin ha risposto al brindisi del nostro ministro dicendo che la Repubblica Argentina, sempre amica dell'Italia, è ora più che mai unita ai suoi destini, per interessi e per vincoli di sangue, e per la sua civiltà prettamente latina. Ha accennato al lavoro italiano in Argentina, dicendo che l'avvenire della stessa si fonda sull'immigrazione italiana nella repubblica, alla grandezza della quale collaborano tre milioni di italiani. Capitali, industria, arte e forti braccia italiane aiutano gli argentini nella lotta per il progresso, per la cultura e per la civiltà. Ha concluso dicendo che l'Argentina partecipa oggi alla soddisfazione dell'Italia per la vittoria e spera di vederla trionfare anche nelle trattative per la pace con conseguimento degli obbiettivi che la faranno più grande e felice ed ha brindato al Re eroico e democratico, ai suoi ministri ed al popolo italiano che ha testè dato prova di virilità e di valore.

Oggi gli ufficiali argentini si recarono a deporre al Pantheon delle corone ed alle 11 avrà luogo un ricevimento in Campidoglio. Sono anche giunti, accompagnati dai loro ufficiali, gli aspiranti guardiamarina (circa 400) che sulla «Pueyerredon» compiono attualmente una campagna di istruzione.

Per un orribile delitto

MONACO DI BAVIERA, 16. — Nel processo per l'uccisione degli ostaggi, il Pubblico Ministero ha chiesto nove condanne a morte, la reclusione per due accusati ed ha ritirato l'accusa per un imputato.

CRONACA DELLE PROVINCIE

BELLUNO CON UDINE

Non facciamo campanilismi ma badiamo ai nostri interessi

Sotto questi titoli il « Corriere del Piave » giornale democratico interventista di Belluno, pubblica:

La Commissione parlamentare dei Quattordici ha dunque stabilito che le provincie di Belluno e di Udine formino una unica circoscrizione elettorale con **dodici deputati** e con Udine capoluogo del Collegio.

Ormai il fatto è compiuto ed è quindi, pel prossimo primo esperimento del voto plurimo, praticamente inutile lagnarsi perchè non si tenne conto della delibera unanime del nostro Consiglio Provinciale che auspicava all'Unione con Treviso, non si ebbe presente che la Provincia nostra non ha normalmente interessi collimanti con quelli della Provincia di Udine e anzi ha interessi diversi se non addirittura contrastanti, non si osservò che unire una Provincia piccola con altra vastissima potrebbe significare la soffocazione dell'ente minore.

Praticamente sarà invece saggio consiglio esaminare la situazione tal quale venne creata dalla Commissione dei Quattordici ed agire a seconda della situazione stessa, in modo che gli interessi nostri non rimangano soffocati ma riconosciuti, ma rispettati, ma agevolati.

Fra Belluno ed Udine non c'è sensibile commercio, ci sono scarsi rapporti, mancano anche le comunicazioni dirette. Eppure le due Provincie sono confinanti e la loro fraternità dopo la comune sciagura della invasione deve uscire cementata da più strette, più affettuose, più proficue relazioni.

Ecco appunto che la loro unione in collegio elettorale offre propizia l'occasione per rompere ogni freddezza, per dissipare qualsiasi malinteso, per dar principio ad un'opera di solidale collaborazione a vantaggio speciale delle due Provincie e generale dell'Italia.

I friulani, convien parlar chiaro, son messi e saranno veduti alla prova. Loro con noi del Bellunese, loro che costituiscono una delle più grosse Provincie del Regno e che di conseguenza possono per così dire dettare legge nella nostra piccola Provincia.

Noi non ci prosterniamo e soltanto siamo fiduciosi nel sentimento di giustizia di quelli che chiameremo i nostri fratelli maggiori; e noi ci crediamo sicuri che la giustizia che sola invochiamo dai friulani non assomiglierà alla giustizia dei nostri fratelli di Francia.

Non facciamo dunque campanilismi, ma badiamo ai nostri interessi.

Dichiariamo, anzitutto, all'egregio confratello di Belluno che lo stesso disappunto provato dai suoi comprovinciali, lo si ebbe nel Friuli per lo abbinamento delle due provincie nella nuova circoscrizione elettorale. Il Friuli, in questa materia, ha espresso apertamente il suo voto, a mezzo delle sue rappresentanze locali — tranne di quella parlamentare che è occupata in altri affari — delle associazioni e degli uomini di qua e di là del vecchio confine: che del Friuli occidentale e orientale si facesse un solo grande collegio. Il voto, fondato sul più sacro diritto di auto-decisione, non può ora essere esaudito, perchè, se i comizi saranno convocati a novembre, le elezioni nelle provincie della Venezia Giulia devono essere rimandate od avere una forma speciale. Ma nelle prossime elezioni il Friuli voterà senza dubbio tutto insieme — e allora i collegi di Belluno saranno accoppiati a quelli di Treviso.

In parentesi sarebbero stati accoppiati anche adesso, se una delle personalità parlamentari della Marca (a Belluno devono saperne qualche cosa) non avesse influito per tener lontano da Treviso gli elettori del Piave.

Il « Giornale di Udine » che, a Firenze, durante l'esilio, ha avuto la fortuna di poter rendere qualche servigio alla intelligente simpatica e patriottica colonia bellunese, ha motivo di compiacersi vivamente del proposito, manifestato dal « Corriere del Piave », tendente a cementare — nelle elezioni dell'assemblea nazionale — « le più strette, affettuose e proficue relazioni fra le due provincie ».

Siamo, infine, pienamente d'accordo col « Corriere del Piave » che, per affrontare questa difficile battaglia, sia necessario mettersi sopra un terreno aperto e in accordo sincero e leale. E non dubiti il giornale dei democratici bellunesi che i friulani manterranno sempre la parola data.

LA REQUISIZIONE DEL GRANOTURCO

E' ordinata la requisizione del granoturco del raccolto 1919. Sono eccettuate dalla requisizione le quantità necessarie agli aventi diritto: a) per la semina nei propri fondi; — b) per l'alimentazione propria, della famiglia, dei dipendenti coloni e salariati fissi ai quali egli debba somministrazioni di vitto o compensi in natura; c) per usi zootecnici.

Il prezzo massimo del granoturco del raccolto 1919 è fissato in L. 56 al quintale.

Per le provincie di Vicenza, Treviso, Venezia, Udine e Belluno, in aggiunta ai prezzi massimi suindicati, le Commissioni pagheranno ai produttori un premio di L. 8,40 al quintale.

LE LATTERIE SOCIALI FRIULANE VANNO RIPRENDENDO VITA

Già è stato fatto un cenno su questo periodico delle latetrie che vanno riaprendosi e ricostituendosi, sulle rovine dell'invasione nemica ed è utile riparlarne, perchè dall'efficacia dell'esempio molte latterie traggano incitamento e forza per compiere un atto di energia e di fede. La grossa latteria di Castions di Zoppola col primo di settembre si riapriva fra l'attesa e l'entusiasmo di tutti gli agricoltori; quelle di Coseano e Cisterna, quantunque completamente depredate dal nemico vogliono col prossimo autunno lavorare. Così dicasi di Flaibano, S. Odorico, Turrida, Dignano e di tante altre.

Che cosa significano questi desiderii vivissimi e queste volontà benefiche?

Nella loro grande semplicità significano molte cose buone e nel loro complesso lasciano ben auspicare per l'avvenire della nostra agricoltura:

1. La produzione del latte s'è andata a poco a poco (e specie cogli ultimi acquisti di vacche) accrescendo;

2. La produzione dei foraggi, dopo le provvidenziali pioggie del luglio, se non abbaondante, si prevede più che mediocre;

3. Il bisogno urgente di companatici e condimenti quali il formaggio e il burro spinge gli agricoltori a qualunque sacrificio pure di avere un po' di latte;

4. prezzi elevatissimi dei latticini sono un forte stimolo per i soci delle latterie a chiederne con insistenza la riapertura, anche per lavorare quantità o minime di latte.

A proposito di riapertura di latterie, badiamo però di non incorrere nei vecchi errori. Siccome molto dovremo rifare di nuovo, l'esperienza ci sia di guida a non commetterne di nuovi. Così i nuovi impianti siano veramente razionali e ben fatti; i locali siano adatti; dove esistevano più latterie in uno stesso paese se ne istituisca una sola, non si polverizzi più l'industria del latte, volendo fare ogni gruppo di case una latteria; la contabilità sia chiara ed evidente.

Abbandono incredibile

dei paesi devastati dal ciclone

Ci scrivono da Domanins:

Per il disastro prodotto dal ciclone il Regio Prefetto non può stanziare alcuna somma, perchè non ha ordini da S. E. il ministro dell'Interno.

Idem l'Autorità Militare, perchè non li ha da S. E. il Ministro della Guerra: nè può derogare un soldo il Ministro delle Terre Liberate.

Si è andati innanzi in sino ad ora a furia di stenti, zoppicando, pregando, insistendo: nè può essere diversamente quando manca il capitale.

Qualche tetto è coperto, semplicemente perchè se ne sono scoperti altri di minore necessità; ma poco, molto poco per la venuta di nuovo materiale, se se ne eccettui quelli dovuti alla cortesia di qualche Comandante Militare, che, compreso dall'urgente bisogno, ha dovuto stornarlo da altre destinazioni. Ma sono palliativi. — Non parliamo poi della incertezza e del disordine. — Un bel giorno sono sospesi tutti i lavori.

— Perchè?

— Perchè si invocano economie, e saranno perciò affidati ai militari del Genio. Questi vengono, non solamente senza materiali, ma anche senza attrezzi.... e fanno quel che possono.

Ritornano gli operai borghesi, si riprende alacremente il lavoro, la fiducia rinasce. — Ahimè per poco, perchè un contr'ordine limita la loro durata ad appena due o tre giorni. — Il tale ufficio rigetta una domanda, perchè non è di sua competenza: quell'altro ne prende nota per rimandarla alle calende greche. — E così intanto i disgraziati che aspettino. — E fortuna ancora che, in mezzo a tanta perplessità e noncuranza, uno solo abbia avuto giudizio, ed agito veramente da galantuomo: « Il tempo sereno ».

Proprio vero! A questo mondo, ormai, di galantuomo non ci rimane che il tempo. — Che ne dice S. E. Pietriboni che è stato anche ieri in Friuli?

Da OVARO

Grave incendio. — Ci scrivono 17:

Domenica 14 corrente alle ore 20, in Chialina di Ovaro, scoppiò improvvisamente un vastissimo incendio nel fienile di proprietà del dottor Magrini e sig. Caprit. Detto locale abbastanza vasto andò completamente distrutto e nel fuoco perirono pure diversi capi di bestiame.

La spaventosa colonna di fuoco fece accorrere numerosissimi gli abitanti. Molti dei più animosi riuscirono a localizzare l'incendio, impedendo così ulteriori danni.

Fra i tanti accorsi una speciale lode va data al Parroco Don Pietro Giorgis ed ai signori cav. Magrini, rag. Sartogo, Pittini, Cedolini, tenente Albertini, brigadiere dei carabinieri che prestarono lodevolmente la loro opera.

Da Ovaro accorsero pure diverse signorine che si diedero a portare secchi d'acqua. Si notarono le signorine Sartori, Martinis, Magrini, Zameani ecc. ecc.

E' da augurarsi che il tanto provato paese non abbia più a patire così gravi danni.

DA CIVIDALE

I festeggiamenti per sabato 20 e domenica 21

Ci scrivono 17:

Ecco il programma ufficiale per i grandi festeggiamenti che avranno luogo per commemorare il primo cinquantenario della Società Operaia:

SABATO 20 SETTEMBRE: Ore antimeridiane:

Apertura in piazza del Duomo della Grandiosa Pesca con ricchissimi doni offerti dalla Casa Reale, da Ministri, Sottosegretari di Stato, Senatori, Deputati, Autorità civili, Comandi militari, Municipi, Società Operaie, altri Enti ed Associazioni, privati cittadini ecc.

Ore pomeridiane: Concerti bandistici — Banchetto Sociale.

DOMENICA 21 SETTEMBRE: Ore 9 antimeridiane:

Ricevimento degli ospiti alla stazione ferroviaria. Solenne inaugurazione del vessillo della Unione Agenti ed Impiegati di Commercio di Cividale. Prosecuzione della pesca — Concerto bandistico.

Ore pomeridiane: Grande festa sportiva nel nuovo Campo dei Giuochi fuori port. San Lazzaro.

Corsa Veloce — Gare di foot-ball — Giro di Cividale.

Concerto in piazza del Duomo — Trattenimento danzante in Piazza Paolo Diacono.

La grande manifestazione sportiva

Ecco il programma speciale della grande manifestazione sportiva indetta per iniziativa della Società Ginnastica Cividalese per festeggiare il Cinquantenario della Società Operaia:

SABATO 20 SETTEMBRE: ore 9: Inizio gare di foot-ball.

DOMENICA 21 SETTEMBRE ore 9: Corsa veloce metri 100 (Batterie e semi finale.

Ore 17: Clou della giornata: 1. Finale gare di foot-ball — 2. Corsa veloce di metri 100 — 3. Giro di Cividale — Corsa podistica Km. 4 circa.

PREMI: Corsa veloce m. 100: 1 Medaglia d'oro grande con diploma — 2. Medaglia vermeille grande — 3. Medaglia d'argento grande — 4. Medaglia di bronzo grande.

Gare di football: 1. Medaglia d'oro grande con diploma; a ciascun componente la squadra verrà assegnata una medaglia di bronzo grande. — 2. Medaglia d'argento grande; A ciascun componente la squadra verrà assegnata una medaglia di bronzo media.

Giro di Cividale: — 1. Medaglia di oro grande con diploma — 2. Medaglia d'oro grande con diploma — 3. Medaglia vermeille grande — 4. Medaglia vermeille grande — 5. Medaglia vermeille media — 6. Medaglia d'argento grande — 7. Medaglia di argento grande — 8. Medaglia di argento grande — 9. Medaglia di argento media — dal 10 al 15 medaglia di bronzo grande — dal 16 al 25 medaglia di bronzo media.

PREMI SPECIALI: a) alla squadra o reparto che avrà i 5 migliori classificati medaglia di argento con diploma. b) Al Militare del presidio di Cividale primo arrivato medaglia d'argento - c) Al cividalese primo arrivato medaglia d'argento con diploma — c) Al più giovane arrivato medaglia di argento — c) Alla squadra della Venezia Giulia con i tre uomini meglio classificati medaglia d'argento.

N. B. — I premi potranno essere aumentati e sostituiti, attendendo risposta dalle autorità ed enti civili e militari.

TRENI SPECIALI: Domenica 21 Settembre: Partenza da Udine per Cividale ore 8.30 e 14.30 — Partenza da Caporetto per Cividale ore 11.45 — Partenza da Cividale per Udine ore 23.30 — Partenza da Cividale per Caporetto ore 21.

Convegno. — Ci scrivono 17:

Il Convegno dei Segretari ed Impiegati Comunali del Circondario, indetto per domenica 21 corrente nel'e ore antimeridiane avrà luogo nella Sala alla Nave in contrada Ristori, ove avrà pure luogo il banchetto sociale.

Il pacco vestiario. — Da domani incomincierà la distribuzione per classi del pacco vestiario verso presentazione del foglio di congedo.

Viabilità e pulizia. — Esercenti — Per sabato e domenica prossimi che Cividale sarà in festa, e che perciò vi sarà gran concorso di forestieri, speriamo che le arterie principali delle strade interne in riparazione siano pronte e che la pulizia delle medesime nulla lasci a desiderare.

Raccomandiamo anche agli esercenti di non trovarsi alla sprovvista e di esporre ove non lo fossero, le tabelle dei prezzi, anche per evitare sgradite sorprese.

Un pensiero gentile. — Ieri i signori Stefanutti e Bugno proprietari del Cinema Centrale invitarono ad una rappresentazione mista di cinematografia e di marionette gli orfani di guerra dell'ospizio di Rubignacco, un centinaio circa. Di più negli intermezzi offrirono a tutti dolci e marsala. I bimbi passarono due ore di godimento. I preposti e le suore ci servizio grati di tanta cortesia ringraziano i suddetti signori Stefanutti e Burgo nonchè il concittadino artista **Braidotti** direttore delle marionette.

DA PONTEBBA

La visita di S. E. l'on. Pietriboni

Ci scrivono 16:

Nessun paese ha avuto un così largo consumo di simpatia quanto Pontebba, tanto disgraziata e così disgraziata. Ciò è risultato anche dalla visita odierna di S. E. l'on. Pietriboni che ha voluto onorare questa eroica popolazione che non ha ancora finito il suo martirio.

Sono arrivati stamane in automobile S. E. l'on. Pietriboni il signor vice prefetto di Tolmezzo, il deputato on. saria, i signori Micossi, Magri ed albro e altri.

Erano a ricevere le autorità il Commissario Prefettizio dottor Di Gasperò-Rizzi, l'ing. Faleschini, il rag. Orsaria, i signori Mirossi, Magri ed altri.

S. E. ha voluto subito visitare il paese così duramente provato ed ha avuto occasione di constatare che quanto è stato detto e scritto su Pontebba corrisponde non solo a verità, anzi la realtà supera quello che si potè e si può dire. Sono sempre lì le macerie a testimoniare gli enormi danni sofferti da questa cittadina, sono sempre profondi gli squarci alle case, sono tutti lì, giacenti i ruderi delle case che un giorno raccoglievano in dolce festività le famigliuole di questo paesetto. Così fu ridotto questo paesetto che un giorno era tanto florido.

S. E. vide la scuola diroccata, per la quale finora nulla si è fatto per farla risorgere; vide le case tutt'intorno scoperchiate, ridotte a cumuli di macerie. Di fronte a tale spettacolo S. E. deve essersi ricordato di trovarsi tra le rovine del Piave.

Dopo avere visitato anche la vicina Pontafella non meno disgraziata di Pontebba, le autorità si riunirono nella sala municipale.

Il Commissario Prefettizio dà il benvenuto a S. E. e lo ringrazia per la sua visita e per il conforto che ne deriverà a questa misera popolazione. Espone con chiare note la triste situazione del paese, illustra quanto si è potuto a stento fare finora e spiega quali siano le esigenze imprescindibili specie nella imminenza dell'inverno.

S. E. l'on. Pietriboni apre la discussione sui singoli argomenti e prende nota dei bisogni più urgenti. Sono centinaia di cittadini che dormono ancora per terra e urge fornire loro effetti letterecci.

Occorreranno indumenti; specialmente indumenti di lana perchè lo inverno qui è rigido e la popolazione è priva di mezzi.

C'è ancora un buon terzo della popolazione assente, profuga tutt'ora in Friuli, perchè impossibilitata a fare ritorno alle proprie case. A questa popolazione bisognerà anche assicurare il sussidio.

Trattasi prevalentemente di vecchi, donne e bambini privi di introiti e costretti per necessità di cose a fare assegnamento del sussidio governativo.

Raccomandiamo la questione dei sussidi a S. E. Si tratta veramente di un'opera altamente umanitaria. — A proposito di sussidi la popolazione di Pontebba è stata ben disgraziata; per incuria dei suoi amministratori non ha percepito il sussidio per ben 9 mesi e mentre i profughi del Trentino lo ricevevano, i cittadini del primo paese sgombrato non lo hanno avuto e dovettero consumare i propri mezzi se non ricorsero a ripieghi o caddero in miseria.

Si discusse anche della questione delle baracche; così come sono le baracche qui costruite non possono servire per abitazioni invernali. Queste baracche hanno bisogno di modificazioni radicali per essere rese abitabili; occorre inoltre inviarne delle altre perchè quelle arrivate sono assolutamente insufficienti.

Fu trattata infine la questione del legname. Era indetta per ieri un'asta pubblica per 20 mila metri cubi di legname comunale; essa è andata deserta e nessuno può rammaricarsene. Almeno ora saremo sicuri che il legname non sarà asportato dal paese e servirà, se non tutto, almeno in buona parte per la ricostruzione del paese. A questo proposito fu sollevata la discussione circa la necessità di istituire un cantiere comunale per la distribuzione del legname ai cittadini che vogliono ricostruire la propria casa. Questi riceveranno in consegna il legname e lo pagheranno un giorno coi risarcimenti che pagherà loro il Governo. Di questa necessità se ne rese conto anche S. E. che assicurò di interessarsi prospettando la necessità di istituire questo cantiere sotto gli auspici del Comitato Tecnico di Treviso.

Preso quindi la parola l'ing. Faleschini il quale porse a S. E. il saluto commosso dei combattenti, degli operai della Locale Cooperativa di Lavoro e di un forte gruppo di donne. S. E. l'on. Fradeletto nella ultima sua visita aveva promesso alla istituenda Cooperativa un sussidio di lire mila per porla in grado di iniziare la sua vita: le interminabili pratiche burocratiche hanno fatto che il sussidio promesso finora non è ancora giunto e S. E. l'on. Pietriboni promise di interessarsene per farlo ottenere quanto prima.

A nome degli operai locali, quasi tutti ex combattenti rivolgiamo a S. E. la viva preghiera di voler sostenere la locale Cooperativa assegnandole dei lavori onde poter occupare durante l'inverno la locale mano d'opera così bisognosa e così priva di mezzi.

A nome dei combattenti infine ed a nome delle nostre buone ed eroiche donne che tanto seppero soffrire in silenzio, l'ing. Faleschini raccomandò a S. E. di prendersi a cuore le sorti di questo paese che date le sue condizioni speciali, dati i suoi meriti innegabili, dato il suo patriottismo fervente, ha bisogno di provvedimenti eccezionali.

Fu trattata infine anche la questione degli uffici di confine. Pontebba ha già rimesso assai colla mancanza del servizio passeggeri ora trasportato a Tarvisio. Si faccia almeno sì che gli uffici di dogana, quelli ferroviari e quelli postali rimangano qui ad alimentare la vita del paese, a far risorgere il paese. A proposito degli uffici postali fu interessato S. E. perchè intervenga presso l'on. Ministro delle Poste, onde far stabilire anche qui il servizio pacchi doganali.

Il Governo si è già reso conto che tale servizio per ragioni tecniche non può essere istituito a Tarvisio. A Pontebba vi sono degli uffici postali meravigliosi e comodissimi (gli ex uffici di censura austriaci); ed allora perchè non si dovrebbe istituire qui a Pontebba tale servizio?

La questione degli alloggi sollevata da taluni non ha ragione di essere; vi sono delle case intere che sono vuote e potrebbero essere occupate dagli impiegati postali. Il locale Municipio dovrebbe un po' occuparsene per far cedere queste case.

Sorse quindi a parlare S. E. l'onor. Pietriboni, che, rivolgendosi verso lo ing. Faleschini, disse:

Lei ha toccato due note gentili e commoventi: quella dei combattenti e quella della popolazione di confine che per i suoi sacrifici e per il suo eroismo può essere assimilata ai combattenti, tanto più che ha subito dei dolori prima ancora che la guerra scoppiasse.

Quella dei combattenti ci è poi tanto cara perchè sono stati i combattenti che a costo di indicibili sacrifici e martirii hanno salvato la Patria e resa grande e gloriosa. E la Patria ha l'imprescindibile compito di essere grata verso di loro e di facilitare loro la vita.

Ci saranno state delle trascuranze da parte del governo, ma esse non sono dovute a malvolere ma alle grandi difficoltà che si incontrano. I bisogni sono infiniti ed i mezzi di cui si dispone sono esigui.

Però il governo farà il suo dovere e manterrà la parola data. Io da parte mia farò tutto il possibile per esaudire i voti di questa forte, eroica e patriottica popolazione di Pontebba.

Fu sollevata infine la questione scolastica: le scuole di Pontebba sono diroccate, quelle di Pontafella sono state restaurate e sono in completo assetto. Qualora non si riuscisse a restaurare per il prossimo ottobre almeno alcune aule delle scuole di Pontebba, ci si presenterebbe l'occasione di occupare temporaneamente, d'accordo con le autorità di Pontafella, almeno un piano delle scuole di Pontafella. Questa è l'opinione della maggioranza della popolazione di Pontebba, che non vuol vedere eretta una barriera artificiale con la vicina Pontafella, tanto più che caddero tanti nostri gloriosi figli per conquistare queste terre che sono annesse alla grande Patria e la cui popolazione gode gli stessi diritti e ci amerà e ci apprezzerà e si sentirà fiera di essere italiana.

Le locali autorità attuali di Pontebba non sono di questo avviso, però la popolazione che agisce per sentimento, imporrà alle prossime elezioni il suo volere e si unirà alla vicina Pontafella per costituire assieme la nostra cittadina.

Disse bene in proposito S. E. l'on. Pietriboni: « Gli italiani non dominano con la violenza, ma con la bontà del cuore e con la loro intelligenza ».

Si presentarono quindi i sindaci del Canal del Ferro (Dogna, Chiusaforte, Raccolana e Resiutta), i quali trasmisero a S. E. i loro verbali e progetti per i lavori urgenti. S. E. promise di sottoporli allo studio e darne immediata esecuzione.

Infine parlò anche don Boria, il valoroso parroco di Pontebba, il quale interessò S. E. della questione delle chiese specie della Chiesa della Ven. Pieve di S. Maria, la cui volta minaccia di crollare.

Dopo alcune parole di ringraziamento da parte del commissario prefettizio, S. E. l'on. Pietriboni e le autorità si accomiatarono e partirono in automobile alla volta di Udine.

Oltre che a Pontebba, l'on. Pietriboni è stato a Tolmezzo, a Gemona e infine a Udine dove ha tenuto un discorsetto politico al solito cenacolo delle autorità. La visita dell'on. Sottosegretario passò come sempre, inosservata, anche perchè alla Prefettura non hanno tempo (e si capisce) di dare informazioni di ciò che avviene e potrebbe interessare il pubblico.

Questa volta, però, dobbiamo riconoscerlo il silenzio della Prefettura fu felice, perchè ciò che fu detto nel cenacolo, come abbiamo saputo poi, non avrebbe interessato il pubblico, anzi l'avrebbe probabilmente irritato. Sono piccoli servizi di cui Sua Eccellenza, speriamo, terrà il dovuto conto.

Da FORNI di Sopra

Onore ai nostri mutilati! Ci scrivono 16:

Con l'ultimo bollettino venne conferita la nomina a cavaliere della Corona d'Italia al valoroso tenente Antoniacomi Ferdinando già decorato con medaglia d'argento al valor militare per l'azione del Monte Nero 1915 dove riportò ferite multiple e come conseguenza la perdita dell'avambraccio destro.

La meritata onorificenza gli è stata conferita per specialissimi meriti militari.

Al neo cavaliere vadano i più fervidi auguri e le congratulazioni vivissime degli amici *f. a. r. o. z.*

DA GEMONA

Oh, se fosse vero! — Ci scrivono 16:

L'articolo che codesto giornale pubblicò nel numero di oggi (16 settembre) dal titolo « Apparizioni austriache » ha aperto gli animi dei gemonesi che provarono il peso del tallone nemico, di una dolce speranza e anelanti ne attendono la realizzazione. Oh, fosse vero! Il colonnello Crevato desidera essere reclutato nella nostra arma benemerita. Quel sant'uomo verrebbe, ossia ritornerebbe in Italia (e magari qui, teatro delle sue squisitezze d'animo) per mantenere l'ordine fra i cittadini?

Oh, fosse vero, e magari contornato dal suo ex stato maggiore di segugi, spioni, ladri ecc. ecc. uso lo sgherro Franz di cara memoria, il quale pure pare si interessi ancora, stando nella vicina Villacco delle sue vecchie conoscenze di qui.

Oh! proprio davvero che tutta Gemona con a capo il suo Sindaco avv. cav. uff. Fantoni si precipiterebbe a stringere la mano e.... il collo al ben ritornato fior di galantuomo.

E non Gemona sola, ma tutto il distretto e qualch'altro ancora. Intanto se il sullodato signore avesse bisogno di qualche ben servito, di qualche spinta cortese, per ottenere lo scopo a cui pare tenda, oh, si rivolga a Gemona, che nessuno come la nostra cittadina potrà servirlo a dovere e... spingerlo proprio bene... all'inferno!

Crevato, per Gemona, è sinonimo di vigliacco, farabutto, di demonio. Se ritornasse qui, ripeto, lo si accoglierebbe con tutti... gli onori a cui ha ben diritto e.... dopo morto, lo si imbalsamerebbe.

S. E. l'on. Pietriboni. — Verso mezzogiorno oggi giunse a Gemona l'on. Pietriboni, il quale tenne una riunione all'albergo « Stella d'Oro » con i Sindaci e Commissari Prefettizi del Mandamento. Alla riunione presenziarono pure gl'ingegneri Del Fabbro e Paolo Masieri. — Pare che l'onor. Sottosegretario sia stato parco di promesse, ma animato dalla volontà di fare di più di quello che promise per quelle povere regioni. Naturalmente i rappresentanti le nostre popolazioni parlarono chiaro.

DA MARTIGNACCO

L'esito finanziario della festa. — Ci scrivono, 16:

Siamo informati che i festeggiamenti di domenica e lunedì portarono ad un incasso di oltre 12 mila lire lordo.

Quanto prima pubblicheremo il resoconto dettagliato.

L'esito superò ogni aspettativa, e di ciò va data lode al comitato organizzatore coadiuvato da gentili signorine.

Il dono di S. M. il Re è arrivato soltanto oggi e non fu potuto essere incluso nella pesca di domenica. Altri doni son giuntoi in ritardo, e perciò il Comitato stabilirà per una prossima lotteria.

Una protesta per la luce. — La Società Barman è la concessionaria della luce per questo Comune. Le proteste contro questa Società sono aspre; giacchè mentre le riscossioni vengono eseguite con puntualità dall'incaricato della medesima, la luce spessissimo viene a mancare. Sarebbe perciò desiderabile che la «Barman» cercasse di servire meglio il pubblico che paga, ma che non può tollerare, senza protestare, un disservizio che va ripetendosi con grave danno per gli utenti.

DA S. PIETRO al Natisone

Pro bandiera combattenti. — Ci scrivono 16:

Per iniziativa delle gentili signore e signorine dei comuni di San Pietro e di Tarcetta è stata raccolta la somma di lire 1386.45 per offrire la bandiera alla Sezione Combattenti di S. Pietro. La vistosa somma raccolta in paesi così piccoli, dopo essere stati derubati dal nemico invasore, denota il buon cuore delle nostre donne ed i loro sentimenti verso i fratelli e verso la Patria. A tutte vadano parole di plauso specialmente poi al Comitato preparatorio ed in modo particolare alle signorine Rina Podrecca, Antonietta Cosmarini ed alle sorelle Spagnut. — Coll'occasione si rinnova la preghiera alle gentili donne del comune di Rodda e di Savogna onde pure queste volessero occuparsi per tale scopo.

—+✱+—

DA CERVIGNANO

Manifestazione nazionale XX Settembre — Ci scrivono 16:

Fervono gli ultimi preparativi per i grandi festeggiamenti di sabato 20 e domenica 21 corrente.

Il Comitato organizzatore trovò opportuno nominare il Comitato d'onore e vennero chiamati a farne parte il Comandante del Presidio colonnello Marras cav. Salvatore, il Commissario Civile avv. Raimoldi cav. Giuseppe e l'avv. Parmeggiani cav. Vincenzo, sindaco di Cervignano.

Per le gare ciclistiche, podistiche e di nuoto numerosi sono già iscritti il che garantisce fin d'ora la brillante riuscita delle gare stesse. I numerosi premi per le corse furono esposti al pubblico in una vetrina del negozio Malacrea sito in Piazza Vitorio Emanuele III. Sono bellissimi.

III. lista oblatori:

Elargizioni: N. Venier L. 5 — P. Nadalin 10 — dott. Pascoli 5 — P. Bonich 2 — Aita 2 — G. D'Agostini 1 — M. Pacco 2 — T. Mucelli 1 — G. Bradaselina 5 — A. Paneggiani 5 — A. Zanutel 2 — C. Tomasini 5 — A. Aita 1 — Don Molaro 10 — F. Piani 1 — D. Bressan 5 —

Doni: O. Violati, Fratelli Badocchi, G. Movia, Fratelli Facchinato, A. Del Ponte, A. Pacco, L. Aita, A. Munin, E. Fumato, a Todescato, U. Mazzoli. Il Commissario civile avv. Raimoldi donnò uno splendido orologio di valore.

Il passaggio di D'Annunzio.

Gabriele D'Annunzio, giovedì scorso verso sera, passò da Cervignano diretto a Ronchi donde partire per la città Martire. Un noto industriale di qui, che ben lo conosceva per averlo avuto gradito ospite in casa sua, ravvisandolo lo salutò, ed il Poeta-Condottiero gli contracambiò il saluto con amichevole gesto della mano.

Un incrocio pericoloso. —

Iersera, al quadrivio sulla strada di Saciletto, un camion militare cozzò in una autoambulanza che veniva in senso opposto. Nello scontro ambedue i veicoli si sfasciarono causando non lievi ferite ai due soldati che le guidavano.

Siccome non è la prima disgrazia che sucede in tale sito sarebbe opportuno che venisse posto un cartello segnalante il pericolo.

Giochi pericolosi.

—Da qualche tempo la cittadinanza assisteva a dei gratuiti e non desiderabili spettacoli pirotecnici.

Il solerte capo delle guardie municipali sig. Ceccotti volle accertarsi da chi venivano lanciati codesti razzi.

E trovò difatti una combriccola di ragazzi, dai 12 ai 15 anni, i quali in possesso di questo pericoloso materiale si divertivano a un gioco tanto pericoloso. Sequestrò loro mezzo migliaio fra razzi, tubi di gelatina e cartuccie, che tenevano nascosti perfino nelle camere da letto, denunciandoli a chi di dovere.

Il Ceccotti rilevò anche che il materiale sequestrato veniva dal deposito sito nella località «Cento Balconi». Resta da stabilire se vi sono delle responsabilità da parte dei preposti alla vigilanza del materiale stesso.

Impressionante disgrazia

La misera fine di un granatiere

Quest'oggi verso le 14, sotto la tettoia dello scalo merci della Stazione ferroviaria successe una orribile disgrazia che costò la vita ad un granatiere.

Alcuni granatieri, qui distaccati, discorrevano tra loro sui prossimi congedamenti stabiliti per i militari di 3.a categoria. Fra questi vi era il granatiere Cavallo, del 2.o granatieri della classe 1896, il quale al requisito della 3.a categoria aggiungeva il titolo di figlio di madre vedova.

Il Cavallo, discorrendo, teneva fra le mani una rivoltella d'ordinanza che cercava scaricare. Ad un tratto echeggiò un colpo, partito dalla rivoltella che incautamente maneggiava il Cavallo, che lo colpì in pieno viso, uccidendolo sul colpo.

Il doloroso fatto impressionò e commosse moltissimo i compagni del povero giovane, che era stimato e molto ben voluto anche dai superiori, e che doveva fra giorni portare alla sua mamma l'aiuto e l'appoggio di un buon figliolo.

✱

VOCI DEL PUBBLICO

Si domanda l'inaffiamento del Viale Friuli

Ci scrivono, 16:

Tutte le principali vie e viali della città vengono giornalmente innaffiati, mentre al Viale Friuli, il viale più percorso da carriaggi, automobili, autocarri ecc. non si pensa mai.

I poveri abitanti, costretti per ragioni d'ufficio e di lavoro a transitarlo più volte al giorno, devono inghiottire la polvere in gran quantità sollevata specialmente dai autoveicoli che lo percorrono a velocità sfrenata e con pericolo di qualche sciagura, come spesso si verifica.

Le case devono rimanere in permanenza chiuse, perchè i pochi mobili ora rimasti, non vadano coprendosi di uno strato di polvere che finisce di danneggiarli.

Quali sono le ragioni di un simile trattamento? Noi non siamo forse cittadini come quelli che abitano in altre località subburbane?

Che ne dice l'Autorità competente?

Si provveda una buona volta; noi non pretendiamo l'inaffiamento due o tre volte al giorno come si usa in altre località, ma almeno una sol volta, con getto abbondante di acqua.

Speriamo che sarà provveduto e non ci costringeranno a ritornare sull'argomento.

Alcuni capi famiglia abitanti in Viale Friuli

—+✱+—

ECHI DI CRONACA

FRANGIE, BORDINI, CORDONI, AGRAMANI per tappezzeria ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C. Succ. alla Ditta E. Mason, Udine, Piazza Mercatonuovo.

BUON GUSTAI!

Chiedete al Buffet della «Mostra della Vitoria» la premiata specialità « Gamondi » e vi convincerete che per il suo gradevole gusto è superiore a tutti gli altri aperitivi.

Rappresentante: **Salvatore Sferragatta** - Udine.

CRONACA CITTADINA

Contro la nuova imposta straordinaria sui vini

Nella assemblea che ebbe luogo ieri all'Albergo « Al Telegrafo » fu deliberato all'unanimità da numerosissimi grossisti e dettaglianti in vini di far sottoscrivere ai presenti ed agli assenti gli impegni da assumersi da tutti indistintamente e cioè:

I sottoscritti negozianti di vini (grossisti e dettaglianti) per un principio di giustizia che il governo disconosce nei riguardi dei danneggiati di guerra deliberano:

1. Di presentare la denunzia dell'esistenza vini all'Ufficio Daziario senza tuttavia vincolarsi in nessun modo al pagamento della relativa nuova imposta straordinaria;

2. Si obbligano di non aumentare l'attuale prezzo del vino a totale beneficio del consumatore danneggiato di guerra;

3 Di rendersi solidali addivenendo se necessario, ad una serrata generale qualora uno o più negozianti fossero colpiti da contravvenzioni in conseguenza delle suddette deliberazioni.

La Società operaia di M. S. e I. e i rimasti a Udine durante l'invasione

La Direzione della Società Operaia di M. S. ed I. ci comunica:

La Direzione della S. O. G. di M. S. di Udine riunita la sera del 16 corr. riferendosi alle polemiche determinate da resoconti non ufficialmente comunicati ai giornali cittadini, in merito alle nomine delle cariche sociali da parte del Consiglio e dalle quali sarebbero stati esclusi tutti i rimasti in territorio invaso dichiara:

1.o Non risponder a verità che tale deliberazione sia stata presa in linea di massima;

2.o che la raccomandazione del Consigliere Zamparo si riferisca alla esclusione dalle cariche sociali di soci notoriamente sospetti o in attesa di decisioni da parte della Autorità Giudiziaria;

3. che la miglior prova di ciò stà nel fatto che furono riconfermati a cariche sociali anche soci che dovettero subire l'invasione nemica.

Tanto per la verità.

Federazione infermieri

La Presidenza della Federazione Infermieri ci comunica:

Sabato 20 Settembre avrà luogo la Assemblea della Federazione Infermieri per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o Relazione morale e finanaziaria del 2.o Trimestre 1919.

2.o Approvazione Statuto Federale;

3. Invito alle singole Amministrazioni Manicomiali ed Ospedaliere, per una precisa risposta sul già presentato Memoriale da parte della Federazione Nazionale;

4. Varie.

Istituto di consumo per impiegati e salariati dello Stato

Il Presidente cav. Eugenio Bianchi ci comunica la seguente circolare:

« Con decreto 4 agosto corrente anno del Ministero del Tesoro venne nominato il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di Consumo per gli Impiegati e salariati dello Stato, Ente morale autonomo da erigersi in questa Città.

Tale Istituto fondato dallo Stato, che concorre finanziariamente al primo impianto e fornisce a prezzo di costo i generi e manufatti di prima necessità, di cui è costituito acquirente o produttore, ha lo scopo di facilitare, eliminando gl'intermediari, l'approvvigionamento e la distribuzione a prezzo poco superiore a quello di acquisto di tali generi e manufatti agli impiegati e salariati dello Stato, agli Ufficiali e Sottufficiali dell'Esercito e dei Corpi armati ed agli impiegati e salariati della Provincia, del Comune e di quelle altre Amministrazioni designate di volta in volta dal Ministero del Tesoro, nonchè ai pensionati di Stato ed agli invalidi e mutilati di guerra.

Si interessa pertanto la S. V. compiacersi comunicare d'urgenza a questa Presidenza, che ha sede provvisoria nel palazzo Postale della Città, il quantitativo degli impiegati e salariati di tutte le categorie residenti in Udine appartenenti o dipendenti da codesto On. Comando e di tutti coloro che hanno titolo per l'ammissione all'Istituto stesso, dopo l'esame dei titoli, verrà rilasciata regolare tessera di accesso agli Spacci di Consumo per Impiegati e salariati ».

Domani rimarrà sospeso l'acquedotto

Ricordiamo al pubblico che domani venerdì, l'acquedotto cittadino rimarrà aperto dalle 3 ant. alle 18, perciò s'invitano le famiglie a provvedersi entro la giornata odierna dell'acqua potabile occorrente.

Alienazione di materiali di guerra

Si porta a conoscenza che la Commissione Superiore Centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla Guerra (Comitato Interministeriale per la sistemazione delle Industrie di guerra) che tutti gli enti autorizzati ad alienare, a senso della Circolare 18130 del Comitato Interministeriale, che, quando, a norma della Circolare 2003 del Comitato stesso, debbano chiedere a questa Commissione Superiore Centrale, la prescritta autorizzazione per effettuare vendite di materiali per un importo superiore di lire 50 mila, essi dovranno anche dare un parere esplicito sulla convenienza di accettare, o meno, la offerta degli acquirenti, e fare se del caso, concrete proposte circa le condizioni alle quali le vendite potrebbero convenientemente attuarsi.

Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale è convocato alle ore 14 dei giorni di mercoledì 24 e seguenti del corrente settembre.

Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno si trovano le dimissioni da assessore presentate dall'avv. Fabio Celotti, dimissioni da consigliere comunale del signor Vittorio Vittorello, proposta d'acquisto per il forno Municipale del distrutto Teatro Minerva, nuovo ordinamento del servizio estinzione di incendi e riorganizzazione del corpo dei civici pompieri.

Pacco vestiario

Venerdì 19 corrente nell'aula delle pubbliche adunanze in via Treppo n. 2, verrà distribuito il pacco vestiario ai militari di tutte le classi, del Comune di Udine esclusivamente e non di altri Comuni.

L'arrivo del vice prefetto

E' arrivato tra noi il nuovo viceprefetto dott. cav. Gino Sartori, proveniente da Lucca.

Il cav. Sartori è preceduto da ottima fama e gli porgiamo il benvenuto.

Pro mutilati e invalidi

Alla Sezione di Udine della Associazione Nazionale fra i Mutilati ed Invalidi di guerra sono pervenute le seguenti offerte:

Pettoello Gracco lire 20 — Zucchi Silvio lire 20 — Leone Del Mestre ed Emma Marcuzzi per lacelebrazione del loro matrimonio lire 300 — Favit Antonio lire 20 — Gregorutti Vittorio lire 20 — Bon Luigi lire 50.

La Sezione sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

Grave disgrazia automobilistica
DUE MORTI

L'altro ieri verso le 17 una automobile, diretta a Trieste procedendo con velocità moderata, giunta vicino a Pavia di Udine, nel punto in cui la strada piega bruscamente, causa il deficiente funzionamento dello sterzo deviò e cadde nel fosso laterale, travolgendo le persone che si trovavano nell'auto stessa. Un contadino, che lavorava in quei pressi, porse i primi soccorsi ai disgraziati sepolti sotto la pesante macchina: Essi sono: lo chauffeur rimasto illeso — i coniugi Fassi Luigi di anni 31 e Fassi Emilia di anni 30 ambedue di Milano che hanno riportato lievi contusioni; altri due signori pure di Milano Carlo Galizioli e Ester Beltrame, furono trovati già cadaveri. I due contusi più tardi vennero medicati al nostro ospedale e ieri partirono per Trieste. I cadaveri dei disgraziati rimasti morti furono trasportati alla cella mortuaria di Pavia.

Beneficenza

In ricorrenza della festa Nazionale del Venti Settembre la Società Veterani e Reduci dalla Patrie Battaglie farà la consueta elargizione ai Veterani e Reduci Soci e non soci ed alle vedove dei soci e non soci.

La distribuzione verrà fatta nella sede della Società via della Posta nel giorno di sabato 20 corrente dalle ore 9 alle ore 11.

...ria della compianta figlia Ida testè defunta elargì alla Congregazione di Carità lire 100.

La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti.

Un incendio a S. Giorgio Nogaro

Ieri i pompieri militari dell'VIII.a Armata vennero chiamati a S. Giorgio di Nogaro ove, a quanto pare, era scoppiato un incendio in una casa colonica. Fino all'ora di andare in macchina i pompieri non erano tornati.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera fu rappresentata l'operetta di Lombardo « La Duchessa del Bal Tabarin ».

Questa sera per serata d'onore di Elisa Boschi si darà « La vedova Allegra ».

Stagione lirica autunnale

Nella prossima stagione lirica autunnale al nostro Sociale saranno interpretate le seguenti opere: Tosca di Puccini — Traviata di Verdi — Pagliacci di Leoncavallo e Cavalleria Rusticana di Mascagni.

Ecco l'elenco artistico: Soprani: Francisca Solari — Ines Cesari — Teresa Balsamo. Mezzo soprano: Elvira Ravelli. Tenori: Cav. Giovanni Montignani — Armando Gualtieri — Nello Palai. Baritoni: Gaetano Morellato — Arturo Morselli. Bassi: Ulisse Rossi — Felice Foglia.

Maestro concertatore e direttore di orchestra Enrico Segattini — Maestro sostituto Giovanni Colucci — Maestro dei cori Emanuele Delitala. Vi saranno 45 professori di orchestra 40 coriste e coristi 12 bambini cantori e la banda sul palcoscenico.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 27 corrente con l'opera «La Traviata»

Cinema Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Il programma va di bene in meglio ed il pubblico che ieri sera vi assisteva numeroso ha avuto agio di ammirarlo. La piccola Rita, l'Olga Sterny, il comico Banana ed il dicitore Cerè continuano i successi iniziati dal primo giorno. Tutti gli altri numeri sono piaciuti.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Questo elegante ritrovo può vantare un costante e sempre maggiore concorso di spettatori poichè si è specializzato nella scelta dei programmi cinematografici offrendo alla sua clientela le più belle e le più ricercate produzioni. — Questa sera trionferà il nostro grande attore Ermete Zacconi in « Forza della Coscienza ».

Rappresentazioni accompagnate da scelta orchestra dalle ore 17.30 in poi.

RECENTISSIME

LA GIORNATA DI IERI A FIUME
L'opera del gen. Badoglio

ROMA, 16. La situazione a Fiume si mantiene immutata. Nella giornata di ieri hanno fatto ritorno ai loro reparti altri settanta bersaglieri ciclisti ed alcuni ufficiali e soldati della brigata « Sesia ».

Il generale Badoglio ha rivolto un appello agli ufficiali e soldati che attualmente si trovano a Fiume ricordando loro che oggi scade il termine del tempo concesso per il ritorno entro la zona d'armistizio. Il generale Badoglio la cui opera ferma e serena si compie in piena armonia con le direttive del governo continua ad avere rapporti con i principali cittadini di Fiume onde ottenere che nessun doloroso incidente possa venire provocato dalla sovraeccitazione degli animi. (Stefani)

Wilson ha fatto l'elogio dell'Italia

LONDRA, 16. — Il « Times » ha da Takoma in data 15 corrente: Wilson durante il giro di conferenze è stato applaudito quando accennò alle singole potenze costituenti l'Intesa. Varie volte ha fatto l'elogio dell'Italia, alla quale la Germania offrì la pace a condizioni che ha detto Wilson, erano più generose di quelle che l'Italia ottiene dalla conferenza attuale. Ma l'Italia non volle transigere col proprio onore.

La politica dell'Olanda
Il discorso del trono

L'AIA, 17. — Oggi la Regina ha fatto il discorso del trono dinanzi agli stati generali. La Regina ha manifestato la sua riconoscenza a Dio per avere preservato l'Olanda dagli orrori della guerra. Ha detto di ritenere che, dopo lo sconvolgimento mondiale le relazioni fra le potenze saranno per l'avvenire più amichevoli. La regina ha comunicato lo stato delle trattative iniziate col Belgio, nelle quali essa dovette intervenire, per difendere i diritti, gli interessi e la integrità dello stato. Ha poi soggiunto che in intima comunione col suo popolo, il suo pensiero si volge verso il Limburgo e la Fiandra Olandese, la fedeltà e l'attaccamento delle quali dimostrano la saldezza e la forza dell'unità nazionale. La Regina infine disse che quando sarà costituita la Lega delle Nazioni sarà domandata agli stati generali l'approvazione per la partecipazione dell'Olanda alla lega stessa.

Per un trattato di lavoro fra l'Italia e la Francia

ROMA, 16. — Nella sede del Commissariato dell'emigrazione hanno avuto inizio i negoziati prelimnari per un trattato di lavoro fral 'Italia e la Francia. La delegazione francese è composta dell'ambasciatore Barrère e del sig. Fontaine, consigliere di Stato e direttore generale del lavoro; quella italiana dal senatore Major des Planches commissario generale della emigrazione e del comm. De Michelis vicecommissario generale. Durante l'attuale breve assenza dell'ambasciatore Barrère egli è sostituito dal sig. Charles Roux, incaricato d'affari di Francia ad interim. Alcuni delegati tecnici, appartenenti alle amministrazione dei due paesi, assisteranno i negoziatori.

IL RIMPASTO DEL GABINETTO UNGHERESE

VIENNA, 16. — Sono annunziate le seguenti modificazioni nel gabinetto ungherese: Somszich che è stato nominato ministro degli affari esteri; de Prekar ministro senza portafoglio per condurre le trattative con le missioni estere a Budapest. Inoltre Heinrich ha lasciato le sue funzioni a Friedrich la direzione del ministero dell'interno.

Le elezioni in Polonia

VARSAVIA, 15. — Le elezioni municipali di Vilna hanno dato i seguenti risultati: Su 49,172 votanti, la lista cristiano-nazionale ha ottenuto 31,551 voti, il partito socialista polacco 2131, il partito democratico 1125, le liste ebraiche 14,063 e infine la lista bianco-rutena solamente 405.

I lituani non hanno presentato nessun candidati. I cristiano-nazionali avranno così 31 rappresentanti municipali, gli ebrei 15, i socialisti due e 1 democratici 1.

Due generali feriti nella Georgia

LONDRA, 17. — Un telegramma da Tiflis dice che i bolscevichi hanno lanciato una bomba contro l'automobile che portava il comandante in capo dell'armata della Georgia e il generale Barietow. Lo chauffeur, due passanti ed un bolscevico sono rimasti uccisi. I due generali sono rimasti feriti.

La "Leonardo da Vinci,, immessa nel bacino

ROMA, 17. — La nave da battaglia di 1.a classe « Leonardo da Vinci » per atto di tradimento organizzato dal nemico, il quale non era nè alla prima nè all'ultima prova di slealtà, affondò capovolta in Taranto è stata oggi immessa nel bacino maggiore di quella piazza marittima. L'operazione felicemente compiuta attraverso gravi difficoltà tecniche consentirà di effettuare in modo assai sollecito ed economico la demolizione della nave ricuperando grandi quantità di metalli di cui è ingente la ricerca sul mercato, qualora dall'accertamento che sarà effettuato, risultasse che non convenisse ripristinarla come nave da guerra. Ad ogni modo l'importo del materiale fino ad oggi ricuperato comprende largamente la metà delle spese sostenute per il salvataggio della nave. Qualora fosse decisa la demolizione della nave medesima il valore del materiale supera di gran lunga la spesa totale incontrata.

Una targa alle sorgenti dell'Adige

MERANO, 16. — I membri del Congresso del Club Alpino partiti da Merano in due comitive il giorno 14 corrente, fecero l'ascensione del Sulwaus kugel a Spitz sulla cima della Vellina con soggiorno a Louden. Il 16 si recarono al collocamento di una targa di bronzo con la seguente epigrafe: « Il Club Alpino Italiano », convenuto alle sorgenti dell'Adige, rifatto italiano in tutto il suo corso, commemora nelle radiose memorie l'antica e nuova Italia, nel settembre 1919 ».

All'inaugurazione pronunciarono patriottici discorsi il pres. del Club commendator Calderini e il gen. Sapienza. I Congressisti sono tornati poscia a Merano per recarsi domani al Brennero.

IL PRINCIPE EREDITARIO A MASSA

MASSA, 16. — Stamane proveniente da San Rossore è giunto a Massa in automobile ed ha proseguito il principe ereditario accompagnato dal contrammiraglio Cagni.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19.30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10,45 — 18,30.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.50 — 11,20 — 16.15.
Cividale-Caporetto 7,45 — 19,5.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 10,2 — 13,42 19.7
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,00 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Caporetto-Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine. 9 — 14,30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.23.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,00 — 15.40.

Servizio automobilistico

Partenze da Tricesimo per Tarcento: 8.05 — 9 — 13 — 16 — 19.
da Tarcento per Tricesimo: 7,45 — 8,30 — 12 — 15 — 18.
Partenze da Tricesimo per Gemona: 9 — 12 — 16 — 20.
da Gemona per Tricesimo: 7,30 — 10,30 — 13,45 — 19.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago
Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Pordenone-Cordenone
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,00 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso
Arrivi a Maniago: ore 8 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione		
non supera	a L. 10	L. 0.10
„ supera L. 10 e non	„ 50	„ 0.25
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500 „		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.